

DOSSIER SISMI «Nessun dato sulla vita privata»

L'audizione dei pm alla Commissione parlamentare

ROMA, 13.

Niente «pedinamenti o intercettazioni» dietro ai dossier di via Nazionale; nessun dato sulla vita privata utilizzabile per ricatti o intimidazioni. L'audizione davanti al Copaco dei magistrati di Roma che indagano sull'attività di Pio Pompa fa dire ad **Alfredo Mantovano** (An), componente del Comitato parlamentare di controllo sui Servizi, che questa è «una vicenda di panna montata che si sta smontando». Ma Emanuele Fiano (Unione) non è d'accordo: «Dovremo esaminare molto materiale. È scorretto anticipare giudizi. E non credo che la magistratura avrebbe aperto un'inchiesta su un argomento di pasticceria». L'audizione del procuratore capo Giovanni Ferrara, e del sostituto Pietro Saviotti, che indagano sull'archivio di Via Nazionale è stata breve: solo mezz'ora. Più lunga, due ore, quella del capo del Sismi, l'ammiraglio Bruno Branciforte. Per i due pm giusto il tempo di fornire un quadro generale dell'inchiesta, ricordare i reati per cui si procede e darsi appuntamento per martedì prossi-

mo, quando comincerà una nuova tornata di audizioni davanti al Copaco, che sulla vicenda specifica dei dossier sentirà anche Nicolò Pollari, l'altro ex capo del Sismi Battelli, e il sottosegretario con delega ai Servizi Micheli. Ma nel loro breve intervento, secondo quanto si è appreso, i magistrati avrebbero detto che non ci sono riscontri all'ipotesi che dietro l'attività di dossieraggio attribuita a Pompa si celasse una raccolta di informazioni idonee a ricattare o ad intimidire i soggetti «attenzionati». La schedatura, avrebbero aggiunto, era compilata solo sulla base dell'orientamento politico e non anche su dati della vita privata utilizzabili per ricattare o intimidire. E, in sostanza, quello che ha riferito ai giornalisti anche il presidente del Copaco, Claudio Scajola (Fi), al termine dell'audizione. «Dalle prime risultanze che la stessa Procura di Roma oggi ci ha fornito, questi elenchi che sono stati ritrovati non hanno, come loro supporto, azioni di pedinamento, di intercettazioni o, comunque, di sfere personali degli interessati», ha detto.

